



## USB Cremona: Lettera aperta su applicazione del Decreto Salvini



Cremona, 14/01/2019

La Confederazione USB di Cremona sostiene la decisione dei sindaci che come il Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, contestano il “Decreto Sicurezza” - legge 132/2018 - voluto dal Ministro leghista Salvini, ed, in particolare gli articoli che ledono i diritti umani.

Infatti, come dice il sindaco Orlando, “Non è questione di diritti dei migranti o di porte aperte a tutti, è una questione di diritti umani e civili per tutti, è questione di rispetto della Legge costituzionale che è garanzia per tutti i cittadini, italiani e non”.

La nostra Organizzazione sindacale ha più volte apertamente contestato il Decreto sicurezza: tali contestazioni sono poi sfociate nella manifestazione nazionale che si è svolta a Roma il 16 dicembre 2018.

Allo stesso modo USB aveva precedentemente contestato i Decreti Minniti- Orlando con la manifestazione nazionale svoltasi a Roma il 18 dicembre 2017.

Questo a dimostrazione del fatto che, come sindacato, non abbiamo governi amici e non facciamo sconti a nessuno.

Per USB è fondamentale far sentire la voce degli “esclusi” che nelle nostre manifestazioni e, quotidianamente nelle nostre sedi, prendono la parola, indipendentemente dal colore della pelle e dalla provenienza geografica.

Vogliamo rendere visibili “gli invisibili”: “gli invisibili” delle politiche di austerità, sistematicamente e continuamente impoveriti da queste politiche criminali e dai tagli al

welfare ed ai servizi sociali; gli "invisibili" solidali, che sostengono i senza voce colmando le lacune lasciate dal welfare che sta scomparendo, e che si ritrovano, invece, ad essere criminalizzati; gli "invisibili" vittime della colonizzazione politica ed economica, delle guerre geopolitiche e della devastazione ambientale in corso in Europa, Africa, Asia e nelle Americhe.

Abbiamo identificato i bersagli comuni: l'Unione Europea, i Governi nazionali (quello in carica ed i precedenti) e i loro partners (Turchia e Unione Africana tra gli altri) non possono non sentirsi responsabili della vendita di esseri umani, della morte di migliaia di persone nel Mar Mediterraneo e nel deserto, degli accordi criminali con la Libia e l'Unione Africana; non possono non sentirsi responsabili della fabbricazione e

dell'esportazione di armi in giro per il mondo, dell'innalzamento di muri legislativi e fili spinati davanti a uomini e donne in fuga dalle guerre e dalla povertà.

La guerra è anche interna: attraverso le politiche di austerità e i tagli allo Stato sociale, che producono eserciti di persone impoverite e disoccupate e criminalizzano chi lotta per la giustizia sociale e per la libertà.

È a causa dei tagli allo stato sociale e alla ghettizzazione di ampie fasce della società che molti territori, secondo una logica di confino e militarizzazione, sono stati trasformati in discariche di bisogni e depositi di ingiustizie sociali. A tutto vantaggio politico di chi propone politiche di esclusione e di chiusura dimenticando quanto il nostro popolo ha sofferto l'emigrazione e quanto gli emigranti abbiano dovuto soffrire le fatiche dell'integrazione.

**Pertanto, la nostra richiesta forte a tutti i sindaci dei comuni della Provincia di Cremona è di invitare i responsabili dei servizi comunali a, come scrive il sindaco Leoluca Orlando,**

**“SOSPENDERE, per gli stranieri eventualmente coinvolti dalla controversa applicazione della Legge 132/2018, qualunque procedura che possa intaccare i diritti fondamentali della persona con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle procedure di iscrizione della residenza anagrafica.”**

**ricordando che l'applicazione di tale legge comporterebbe, come conseguenza, la violazione di principi costituzionali e umanitari sanciti dagli accordi internazionali che il nostro Paese ha sottoscritto.**